

Voci e reazioni

Pareri a confronto

Agnoletto: una decisione da Ponzio Pilato

«La Consulta come Ponzio Pilato: non ha avuto il coraggio di scontrarsi con l'omofobia delle gerarchie della Chiesa cattolica e con la doppiezza morale del potere politico. La Consulta se ne è lavata le mani rinviando ogni decisione al legislatore»



Vittorio Agnoletto

Volontà (Udc): dalla Corte presa di posizione chiara

«La consulta ha ribadito che il diritto alla famiglia implica doveri tra genitori eterosessuali. Ogni altra pretesa è stata giudicata correttamente dalla consulta come assolutamente priva di ogni fondamento. un giudizio chiaro che condividiamo..»

→ **Critiche al silenzio** dei vertici sulla sentenza e sulle parole di Bertone

→ **Il vicepresidente:** il partito deve costruire una società dove nessuno si senta escluso

Scalfarotto e Concia «Dal Pd più coraggio»

Sulle «unioni civili» in Parlamento giacciono cinque disegni di legge. La relatrice del testo sull'omofobia: «Bisogna dare battaglia». Il vice del Pd: «Su queste cose il Pd non può deman- dare a poche voci coraggiose»

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

In Parlamento, alla rubrica «unioni civili», giacciono cinque o sei proposte di legge, se si conta anche quella annunciata dal Pdl. E già questo la dice lunga sulle difficoltà della politica italiana ad affrontare il tema unioni di fatto, omo o etero che siano. La Corte Costituzionale, per l'appunto, ha rinviato la questione al legislatore. «I corpi legislativi ora non possono più eludere la questione», batte il ferro caldo Paola Concia, deputata del Pd. Tre di quelle proposte sono sue. Ma se la destra festeggia la «bocciatura del matrimonio gay», nel Pd la risposta non è esattamente un coro di voci pronte a incalzare il governo o a rilanciare il tema che, d'altra parte, al di là della bandiera dei diritti civili, già in passato ha acceso distinguo e contraddizioni.



Anna Paola Concia

Ecco, proprio questo «silenzio del nostro Partito», già registrato di fronte all'uscita del cardinal Bertone sul nesso tra pedofilia e omosessualità, ha spinto il vice del Pd Ivan Scalfarotto, ancor prima che la Corte emettesse la sentenza destinata a riaccendere il dibattito, a scrivere una lettera al segretario (con la «S» maiuscola lo scrive Scalfarotto) per chiedergli di «affermare oggi e sempre con voce ferma che il Pd sta saldamente al suo posto». «La prima missione del Pd - ricorda Scalfarotto - è costruire nel nostro Paese una società dove nessuno si senta escluso e dove a ciascuna persona siano riconosciuti rispetto e pari dignità, diritti e opportunità». Mentre «un gruppo di persone a tutt'oggi in Italia continuano inspiegabilmente, complice il silenzio del nostro Partito, ad esser cittadini con pieni doveri ma a diritti limitati», denuncia Scalfarotto.

QUALCHE VOCE

In realtà, qualche voce dal Pd si è levata a condannare le parole di Bertone. Ignazio Marino lo ha fatto, da

che purtroppo è sempre molto fertile». «Coraggiose e solitarie voci cui sembriamo aver istituzionalmente delegato l'argomento dei diritti civili», osserva Scalfarotto. Non tolgono che «il nostro Partito» (con la maiuscola, anche questo) «non abbia detto una parola sulla vicenda».

Adesso, la sentenza della Corte Costituzionale, volendo, offre la possibilità di «riparare» e di spostare su un terreno concretissimo il dibattito.

Pollastrini sul ddl

«Adesso una legge sulle coppie di fatto non è più rinviabile»

Veltroni su Bertone

«Non far cadere semi sul terreno fertile dell'intolleranza»

SE NON ORA QUANDO

«La Consulta ha stabilito senza possibilità di equivoco che la Costituzione italiana non vieta i matrimoni tra persone dello stesso sesso, questa pronuncia deve diventare la pietra miliare da cui far ripartire l'attività legislativa», spinge Paola Concia. «È una sentenza che responsabilizza il Parlamento nel suo compito di legislatore, una legge sui diritti e doveri delle coppie di fatto, omosessuali e non, non è più rinviabile», concorda Barbara Pollastrini, ex ministro per i diritti e le pari opportunità del governo Prodi.

«Lo scaricabarile delle competenze nei fatti ha abbandonato coppie e individui a cercare soluzioni pratiche in un fai da te che non è degno di una società civile e di un Paese che dovrebbe assicurare diritti e tutele a tutti i cittadini a prescindere dal sesso e dalle preferenze sessuali», avverte Donatella Poretti, senatrice Pd e radicale, che la sua proposta di legge per regolamentare le unioni civili l'ha depositata il primo giorno della legislatura. ❖

CLAUDIA CARDINALE

Si apre la 25esima edizione del «Torino GLBT Film Festival - Da Sodoma a Hollywood», la manifestazione diretta da Giovanni Minerba. L'apertura è affidata a Claudia Cardinale.

cattolico e scienziato, con le parole del Vangelo e con quelle dell'Organizzazione mondiale della sanità, che il 17 maggio 1991 «ha definito l'omosessualità una variante naturale del comportamento umano, mentre la pedofilia, rientra nell'elenco dei disturbi gravi del comportamento sessuale». Walter Veltroni con parole altrettanto dure, invitando «a fare molta attenzione a non far cadere semi su un terreno, quello della discriminazione e dell'intolleranza,